

Carissimi,

la Liturgia della Parola si conclude con la professione di fede (il Credo) e con le preghiere dei fedeli... "**Credo**" che molte volte rischiamo di recitare a memoria quasi senza capire, comprendere, riflettere...

Nei Vangeli incontriamo peccatori, discepoli, miracolati... che, di fronte a Gesù, esprimevano la loro fede con una sola parola, un solo verbo: credo!

E, in questi testimoni nacque immediatamente la necessità di annunciare tale incontro perché anche altri potessero viverlo.

Dalla predicazione degli apostoli nasce così l'annuncio del **Kerigma**, il primo nucleo della formula di fede: **Cristo è venuto, ci ha salvato con la sua croce, è morto ed è risorto.**

Credere era accettare e vivere questa "buona notizia".

Attorno a questo lieto annuncio sorsero fin dall'inizio le **professioni di fede**, attorno alle quali si coagulò quello che oggi chiamiamo il **Simbolo apostolico**.

Nella lingua greca la parola **symbolon** indicava la metà di un oggetto spezzato (per esempio un sigillo) che serviva come segno di riconoscimento quando le due metà venivano riunite. Era un modo per verificare l'identità di una persona, così come il simbolo della fede identificava il credente.

Symbolon passò poi a significare raccolta, sommario.

Il Simbolo degli Apostoli raccoglieva le principali verità di fede, ne era il riassunto.

Accanto a questo Simbolo apostolico nacque nel quarto secolo il **Credo di Nicea-Costantinopoli** che noi, ancora oggi, recitiamo durante la Messa.

Affronterò con voi, nelle prossime lettere, una per una, le diverse affermazioni del Credo a cominciare proprio dalla prima parola.. credo.

Cosa significa realmente credere? Ogni buon credente sa bene che "*credo in Dio*" non significa semplicemente "*ritengo che Dio esista*".

Nel linguaggio quotidiano usiamo con disinvoltura tantissime volte questo verbo, attribuendogli diversi significati: *penso, ritengo possibile, immagino...*

Ma nel **linguaggio religioso** questo vocabolo s'ingigantisce improvvisamente, diventa improvvisa assunzione di responsabilità, scelta di vita, consapevolezza di una realtà.

E' un verbo che contiene mille verbi, che contiene Dio e l'uomo, che contiene tutta quanta la mia vita, quella degli altri, il senso stesso dell'universo.

Io credo in Te, io mi affido a Te, mi fido di Te e a Te mi consegno, a Te dono la mia vita, la mia anima, le mie forze, il mio cuore. **Da Te mi sento amato, protetto, custodito.** Tu dai senso alla mia vita, Tu sei la mia meta. Tu mi hai rivelato le tue verità. Tu mi hai donato la vita, ed io ora vivo. Io sono rinato, io risorgo, io spero. Ero nelle tenebre ma ora vedo, Tu sei luce per i miei passi, le mie scelte, le mie decisioni. Io ti lascio decidere per me. **A Te mi arrendo, a Te mi consegno.**

In Te ripongo ogni fiducia, in Te confido, spero, trovo riparo. Mi metto alla tua sequela. Ti guardo, ti imito, voglio assomigliarti e tornare ad essere tua immagine. Ti riconosco come il Signore, ti adoro, ti contemplo. Tu sei il mio unico punto di riferimento, su Te fondo ogni certezza. **Ti riconosco come il Signore, ti adoro, ti contemplo.** Allineo i miei pensieri ai tuoi, i miei ideali ai tuoi, i miei sentimenti ai tuoi. **Avverto che Tu mi scruti e non mi nascondo, ti accolgo, ti annuncio.**

Tu sei il mio unico punto di riferimento, su Te fondo ogni certezza. Su Te imposto le mie relazioni. Io osservo la tua bellezza, io ti ammiro, io ti rendo grazie per tutte le cose. Io rinuncio a tutte le mie stampelle, i miei idoli, i miei bisogni. **Io m'impegno, assumo la mia responsabilità, acquisto consapevolezza.**

Ecco, quando diciamo credo, diciamo tutto questo.

Flavia